

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IK2UIQ Fabrizio Fabi - Tel 0302791333	
SEGRETARIO: I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	IZ2FNX Giacomo Paghera - Tel: 030961863
SINDACO: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	IK2YXQ Vizzutti Evaristo - Tel: 0302001213
SINDACO SUPPL.: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2JIM Armando Scotuzzi - Tel. 030881570
SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.

a. a. a. CERCASI

A fine ottobre scade il mandato biennale del Consiglio Direttivo della Sezione di Brescia e verranno pertanto indette le consuete votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Si invitano coloro che vogliono rendersi disponibili per candidarsi a far parte del C.D. per il prossimo biennio, a dare la loro disponibilità in segreteria o all'indirizzo

Email: aribrescia@tin.it

Nel frattempo, auguriamo a tutti

Buone Ferie

LA RADIOSPECOLA
anno 41- numero 6
giugno 2006

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT - IK2YXQ

Modi digitali:

IZ2FNX

Contest/Diplomi:

IK2GZU

Stazione radio di sezione

I2JIM

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Personal Computer:

IZ2FNX

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Laboratorio

IK2YXQ - IK2QIK

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - www.mincomlombardia.it, si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

I4AWX Belvederi Luigi

Vice Presidente

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

Segretario Generale

I5PVA Cavicchioli Paolo

Vice Segretario Generale

IK1YLO Barbera Alberto

Cassiere

I1ANP Alberti Mario

Consigliere

I2MQP Ambrosi Mario

I1BYH Ortona Alessio

Consigliere (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato

I1ANP Alberti Mario

Consigliere Delegato

I4AWX Belvederi Luigi

Consigliere Delegato

I8KGZ Grassini Gianni

Consigliere Delegato

I3SGR Salvadori Giancarlo

Consigliere Delegato

I0SNY Sanna Nicola

Direttore RadioRivista

I0SNY Sanna Nicola

Vice Direttore RadioRivista

I0SKK Cantucci Aless.

Consulenti Tecnici RadioRivista

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE
A. Barbera, IK1YLO

INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali. Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

VENDO:

* HF TRANSCEIVER TS-950 SDX 300 WATTS Euro 2000,00 (con microfono MC-90 e wattmetro SW-2100)

* LINEARE COMMANDER HF-1250 1 VALVOLA CERAMICA 3CX800A7 Euro 1000,00

* MFJ DIFFERENTIAL-T ANTENNA TUNER MODEL MFJ-968 1.8-30 MHZ 2 KW E 300,00

* 1 ROTORE CDE Euro 300,00

* 1 ROTORE YAESU G-800SDX Euro 500,00

* 1 ANTENNA MONOBANDA TRE ELEMENTI PER 17 METRI Euro 150,00

* 1 ANTENNA DIPOLO ROTATIVO PER 140 METRI CON CARICA CAPACITIVA euro 300,00

* 1 CUBICA 2 ELEMENTI MONOBANDA 20 M CON TRALICCIO Euro 500,00

* VERTICALE MULTIBANDA 250 Euro

Salutoni Giuliano - TEL. 030 292097

Vendo

1) SGC SG-2020 ADSP RTX HF SSB/ CW CON DSP

2) SGC MAC -200 ACCORDATORE E COMMUTATORE DI ANTENNA IN BLOCCO EURO 850,00

I2QIL ANTONIO

Tel. 335 5332664

**Si informano i Soci che durante i mesi di
LUGLIO - AGOSTO,
la Sezione rimarrà aperta solo nel giorno di VENERDI
dalle ore 20,45 circa in poi.**

Chiamata a rapporto

Bene, nel mese appena trascorso c'è stato questo nuovo debriefing. Già! **Debriefing**. Babylon, uno dei miei fidi traduttori, dice che la parola significa "chiamata a rapporto". Chiamata che si fa, mi immagino, giusto quando si smonta dall'aereo dopo una missione. "Mettersi a rapporto": che terribile termine di reminescenza miliare! Meno male che qualcuno l'ha lasciato con il simpatico inglesismo "**debriefing**".



Alla fine di una qualsiasi cosa, qualsiasi azione, sarebbe tanto importante fare "un rapporto" di come è andata quella cosa. Ad esempio, c'è chi come lavoro visita clienti e... vorrei vedere se non tiene una registrazione accurata delle visite fatte e dei risultati ottenuti! Quando comunica questa registrazione al suo capo (ammesso non sia lui stesso), sta facendo il debriefing.

Quindi è un diario?

Ma sì, potremmo considerarlo come un diario di bordo. Qualcuno ha mai tenuto un diario di bordo? la registrazione delle cose che avvengono sul campo? lassù sui monti? sugli intermedi? Niente paura non sto auspicando questo, ho detto "come se fosse un diario". Un diario delle cose che si sono notate. Non cose necessariamente giuste o sbagliate, belle o brutte. Magari di qualcosa ci si vergogna (non mi sentivate perché sono arrivato tardi...) O magari di cose cui andare fieri (senza di me non si sarebbe riusciti a....). Ma invece io sto parlando, semplicemente, delle cose notate.

Si nota che l'onda anziché rimbalzare fra le rocce ha rotolato fra i ciuffi d'erba? bene rapporto su questa cosa notata. Il rapporto non è necessariamente una spiegazione o una giustificazione del perché, ma solo

una semplice osservazione. E' sufficiente. Poi si trarranno delle deduzioni. E non per punire gli errori, ma per vederli (se di errori si tratta), e trovare la strategia di come superarli, o semplicemente incamerarli come esperienza di gruppo. In un ambiente non militare come il nostro non si viene fucilati per un ritardo al servizio o per un corto circuito (ambidue ampiamente negativi), ma sapendo di un corto circuito o della dimenticanza dell'antenna direttiva, non si va a cercare perché il transponder non ha funzionato o perché una postazione già provata non dà risultati quando avrebbe dovuto. In fondo "errare umano est" (è il perseverare che è diabolico semmai). Fine. Tutto qui.

"E io ho chiamato Pippo! e lui non mi ha risposto! Non era alla radio! Io ero già pronto da due ore! E la gola mi è diventata secca a forza di sgolarsmi! E quando lui parla si dilunga e mi dice... non mi dice.." Questo non è un rapporto, ma uno sfogo, magari un giusto sfogo. Ma lo scopo del rapporto, del debriefing, è sempre e solo come fare per migliorare il servizio.

E, credetemi, è sempre possibile migliorare.



Personalmente sono anche disposto ad ascoltare gli sfoghi, anche quelli fanno bene e sono giusti da dirsi altrimenti uno inizia ad immusonirsi e comincia a pensare che tutti ce l'abbiano con lui.

No! dico io, parliamone prima!

Solo che vorrei sia chiara la distinzione tra rapporto (debriefing) e desiderio/necessità di parlare, pure importante. "Ore 10, ho chiamato GGG, nessuna risposta per 30 minuti. Ho supplito all'urgenza

contattando PPP che mi ha aiutato traslandomi dalla sua posizione tramite...”

Ora, non prendetemi alla lettera, così è troppo meccanico, ma questi sono i dati puri e semplici di cui si ha bisogno. Magari in aggiunta: “Suggerisco predisporre una maglia di servizio uso interno per tamponamento situazioni”. Sarebbe un rapporto prezioso. Finito. Nessuna “punizione” per GGG in ritardo. Dobbiamo arrangiarci con le forze che abbiamo. Ma le forze possiamo disporle al meglio. E al meglio possono essere predisposte solo con una **ampia, una costante, una continua, una vigilata programmazione.**

Certo, i “rapporti” sarebbero anche meglio se fossero scritti, così che il “comandante” valuti la situazione ed apporti le necessarie correzioni e migliorie per il successivo obiettivo da raggiungere.

Beh, il “comandante”... le “migliorie”... il “successivo obiettivo”... oh, quante cose che, di fatto, non esistono nella nostra “MilleMiglienaria” battaglia... e così si va, novelli e peregrini brancaleoni e con tutto il mio plauso e simpatia.

Ricordiamoci: ce l’abbiamo comunque fatta e ce la faremo ancora, ma... vogliamo divertirci di più e stressarci di meno? Diamoci una mano. Seguitemi.

I2RTT

GIORNALISTA

Ok, dopo il piccolo cappello sulla chiamata a rapporto inizio a fare da giornalista per il debriefing ufficiale. Come ogni giornalista che si rispetti ricordo che i fatti potrebbero anche non essere esattamente come descritti. Ci mancherebbe che siano esatti! non è mai capitato! Basta leggere su qualsiasi giornale un articolo che ci tocchi da vicino per renderci conto di ciò. Quindi: lettori avvisati... I fatti sono riportati in modo cronologic.

1. Ritardi: non ne sono stati rilevati di significativi. Qualche lamentela ma anche degli apprezzamenti a riguardo.

2. Antonio QIL - aperta lamentela della mancata consegna della **Procedura Operativa Standard plastificata** decisa nel debriefing dello scorso anno e predisposta coerentemente con Marino KBO.

Carlo DFO si scusa dicendo che le prime persone cui la stava distribuendo l’avevano snobbata.

In altra sede aveva anche manifestato perplessità sugli alti costi della plastificazione.

3. Fabrizio UIQ attenua dicendo che, come anche a lui capita, a volte le cose sfuggono di mano.

4. Carlo DFO si è trovato dirottato per sabato su una Prova Speciale (venerdì era in Direzione Gara) e si è trovato, per l’estemporaneità della situazione, in una posizione con difficoltà di collegamento. Quindi chiede al vicino di Prova di mettergli in funzione un ulteriore transponder così che con la magnetica riesca ad arrivare in Direzione Gara sia pure con un passaggio in più. L’azione ha causato sensibili rientri di

interferenze da altre parti, ma senza il tempo di fare ulteriori prove; Mauro FFT in compagnia di Pasquale IRH in quel di Gardone, interpellato, assegna la frequenza che avrebbe dovuto essere quella di servizio, isolando così i ripetitori fra di loro e perdendo i vantaggi della maglia interna.

5. Mauro JRL suggerisce dei “gruppi di prove” fra gli stessi che andranno poi sulle Prove Speciali, che verifichino i collegamenti loro stessi di persona una settimana prima della gara.

6. Carlo DFO ricorda che ai vecchi tempi si fissavano le posizioni radio preventivamente sul posto con l’ACI.

7. Armando JIM presenta una relazione ben coordinata leggendo da un documento scritto (complimenti per l’organizzazione). Fatte molte prove. Giudizio buono. Notevoli miglioramenti. Segnala che il primo giorno in Direzione Gara c’erano 7 persone (troppe). Puntualità ok. Un temporale ci ha messo in tilt (intende la gara non le comunicazioni). E’ la Direzione Gara che fa le domande e vuole le risposte (si riferisce alla domanda di un socio che non riusciva ad avere risposta dal Direttore di Gara). Qualche problema forse sul doppio salto (tempi di sgancio – ma forse si riferiva ai tripli salti improvvisati al momento).

8. Mauro JRL segnala due interventi in cui la Direzione Gara non dà risposta tramite il Direttore. Ribadisce che l’interfaccia in Direzione Gara è un ruolo troppo delicato.

9. Carlo DFO suggerisce che ci sia qualche nuovo che vada in Direzione Gara ad imparare (non si è specificato cosa).

10. Fabrizio UIQ digita al computer e mostra al vicino di tavolo qualcosa di divertente che appare sul video (non sono in grado di sapere cosa sia).

11. Marino KBO svela che a volte il Direttore di gara telefona ai commissari sul percorso per sveltire certe comunicazioni e che l'uso del telefono (quando possibile) di sua iniziativa, non è poi così negativo per la nostra immagine.

12. Carlo UCE segnala problemi alla smobilitazione, innescata proprio dai commissari di percorso.

13. Marino KBO ricorda che fino a dopo il passaggio della scopa non ci si muove.

14. Carlo DFO segnala che si deve specificare con i capi prova che noi siamo lì per i collegamenti. Non capisco se è una cosa che si dovrebbe fare o che fa lui di solito, oppure se ciò serve per potersi scontrare subito con i capi prova (definita una specie di casta).

Magari approfittiamo di ciò per raccogliere altri punti di vista sul come relazionarci con i capi prova, e gli altri personaggi delle prove speciali.

15. Mauro JRL ritiene che in Direzione Gara le persone devono essere formate (riferendosi ad una persona) e non dovrebbero essere iperpolemici (riferendosi espressamente ad un altro).

16. Fabrizio UIQ ripete che andrebbe meglio fare una prova la settimana prima.

17. Marino KBO: sono trent'anni che salta sempre fuori qualcosa di nuovo ed imprevisto ed è normale far fronte alle situazioni.

18. Marino KBO: le persone cambiano e i Radioamatori invecchiano. (sich!)

19. Un socio segnala un'anomalia, se ho capito giusto, al secondo intermedio della San Zeno, che sentiva tutto nella maglia interna meno che lo stop. Sembrava parlasse del ponte in 2 metri sulla maglia interna... ma forse intendeva i 430. Non è stato ancora possibile chiarire.

20. Fabio LQF. Ottima professionalità di KBO. Sarebbero stati utili frontalini con cavo più lungo. Mi è sembrato che il doppio salto riduca la modulazione e introduca del fruscio.

21. Viene segnalato che allo stop della San Zeno erano in quattro persone; ma Fabrizio UIQ specifica che uno era un amico di uno dei tre e che era fuori Rally.

22. Mauro JRL segnala che ci sono voluti 20 minuti in una occasione per chiamare FFT (era subentrata da qualche parte una spuria che stava dando fastidio).

Poi aggiunge che ci sarebbe voluta una frequenza di servizio. Inoltre le frequenze dovrebbero essere pianificate prima.

23. Marino KBO suggerisce che in questi casi in cui siamo a secco di frequenze conviene fare come già IRH ha spesso suggerito di usare la banda S.

24. Marino KBO dice che dai repeater ha sempre avuto risposte immediate.

25. Mauro FFT abbiamo anche trovato ai repeater qualcuno che fa QRV.

26. Mauro FFT rivolto a Marino KBO: "Si sempre stato professionale".

27. socio rivolto a Marino KBO: "Quando ti sentivo mi tranquillizzavi".

28. Stefano ARA. Mi dà l'impressione che non si utilizzi molto la radio da casa.

29. Carlo DFO. Dal lago di Poggi non vanno i telefonini.



Anche se fuori area esprimo qui un ringraziamento speciale personale per Paolo IK2IZY, che, senza esitazione, quando ha capito che avevamo bisogno di lui, ha accettato il gravoso compito della Direzione Gara. In quel frangente (una settimana prima del Rally) UIQ segnalava ancora che malgrado molti appelli in Direzione Gara sarebbero stati solo in tre. Io, da buona "spalla", dico: "Ecco, qui abbiamo Paolo".

Quindi grazie a te Paolo si è partiti con il piede giusto.

(Non importa se poi il venerdì del Rally sono sbucate altre tre persone che davano già per scontato di esserci, ed una quarta pure disponibile e pronta: forse erano sfuggite alla memoria di UIQ... pardon, alla memoria del computer di UIQ?)

I2RTT

5^ J.E.C. dal Castello di Breno

Nel mio girovagare per il territorio della provincia, alla ricerca di postazioni da cui operare in /portatile nell'ambito dell'attività del Doiploma dei Castelli d'Italia, promosso dalla Sezione ARI di Mondovì, ero attratto dall'idea di trasmettere da Breno - paese in cui la cicogna mi depositò parecchi anni fa...- ma scoraggiato dalla carenza di spiazzi adeguati per consentirmi di "uscire" dalla Valle, che in quel punto raggiunge la sua ampiezza minima.

A meno di... operare dal Castello stesso, NON raggiungibile in automobile.

E' bastata una lettera di Carlo-IK2DFO, Presidente della Sezione, al Sindaco di Breno e per esso all'Assessore alla Cultura, per spalancarmi i cancelli del castello: che è privo, almeno ora, di fossato e ponte levatoio, ed è sopraelevato rispetto al paese.

Per la prima volta ho potuto operare dall'interno di un castello, da uno spazio coperto destinato in futuro ad ospitare un piccolo museo, per di più fornito di corrente elettrica.

L'occasione è stata la quinta Giornata Europea dei Castelli, indetta dall'Associazione dei Radioamatori Francesi per il 21 maggio scorso.

Scortato dal fido Fausto-IK2SAU, che si è fatto carico di quasi tutto il carico (d'altra parte lui è un agile montanaro in attività di servizio, io sono un pigro e pesante "cittadino" pensionato...) - carico costituito dagli rtx JRC 245 e FT100, alimentatore switching, antenne G5RV e dipolo con relative discese, cavi coax di scorta, attrezzi e carabattole varie, in compenso, cibarie e bevande al minimo, perchè noi siamo "iron men"- sin dal sabato pomeriggio ci siamo portati sul



posto, per una prima ricognizione finalizzata all'individuazione della miglior sistemazione possibile dell'antenna e dell'apparecchiatura.

Per l'antenna (un dipolo per 40 metri, sorretto al centro da una canna in fiberglass lunga 9 metri) è parsa ideale una balconata con ringhiera che corre lungo la parete strapiombante del castello in direzione sud-lago d'Iseo, per intenderci. Per l'apparecchiatura, il futuro minimuseo di cui sopra.

Effettuati alcuni QSO di prova, siamo poi tornati in paese, battezzati da una intensa pioggia: inutile dire che io l'impermeabile l'avevo lasciato in macchina...

Il mattino dopo, di buon'ora, risalita al Castello, con l'amletico dubbio sulla efficienza della propagazione, in periodo di e-sporadico sulle bande alte e con l'incognita di essere a breve distanza, in direzione Est ed Ovest, da alte pareti montuose.

Siamo stati invece benedetti per parecchie ore da uno skip corto come non si sentiva da tempo, mettendo a log in 40 metri quasi 600 stazioni, tra le 08 e le 18, per 23 paesi europei e circa 80 province italiane.



Dell'antenna già ho detto, l'apparecchiatura era il JRC 245, un centinaio di Watt out.

Rapporti ricevuti spesso elevatissimi, quello più alto un 9+60 (!!!) da parte di un OM di Capodiponte, quindi a pochi Km. da noi, sbigottito dal segnale perchè non era al corrente della nostra attività.

La sesta edizione della manifestazione avrà luogo nel maggio 2007. Mi auguro di non essere l'unico attivo dalla provincia di Brescia.

Pietro GALLO, I2CZQ

LE PORTE LOGICHE

Nel 1970 seguivo con interesse gli sviluppi delle tecniche di costruzione, dei circuiti integrati, che in seguito diventarono gli elementi basilari di costruzione dei moderni computer.

A quel tempo la <Società Generale Semiconduttori S.P.A = SGS> mi aveva inviato la sua vasta pubblicazione dei <professional planar integrated circuits data>.

Avevo scelto l'acquisto del <Clocked Flip Flops 9945>, per studiare tutte le sue diverse funzioni, gli ho costruito, intorno, il pannello di dimostrazione che vede nella fotografia, come quella sulla pagina del <Connetion diagram>, poi lo <Schematic diagram> nel quale si possono contare tredici transistor, e quindici diodi, da questi elementi utilizzati l'insieme prende la denominazione di <logica DTL>.

Allora stava all'interno di un oggetto di plastica con quattordici reofori di connessione: in un computer quelli <contenuti oggi> occuperebbero una stanza, invece dei pochi millimetri cubi.

Allora sono stati mesi di studio, e per eseguire la realizzazione dimostrativa.

A quel tempo ho eseguito i pannelli di dimostrazione delle porte logiche, quello della memoria impiegante un integrato 9945, e quello del calcolo binario, impiegante diversi 9945.

Tutti questi, come i moderni computer che sono i loro figli, si basano sull'algebra booleana, che ha preso il nome da George Boole che, nel 1854 aveva gettato le basi di questa simbolica algebra.

Da questa deriva il sistema numerico binario.

Con le nostre dieci dita, mediante il sistema decimale si può contare fino a dieci.

Con quello binario, sempre con le dieci dita si può contare fino a millecento tre.

Si utilizza la <logica degli stivali> del signor Boole, si estrae il pollice e si dice UNO.

Poi si chiude il pollice, e contemporaneamente si estrae l'indice, e si dice DUE.

Di seguito, si estrae il pollice.

Con indice e pollice estratti si dice TRE.

Ora si chiudono indice e pollice, contemporaneamente si estrae il medio e si pronuncia QUATTRO.

Tenendo il medio estratto si estrae nuovamente il pollice, e con queste due dita estratte si ottiene il valore di CINQUE.

Ora si chiude il pollice e si estrae anche l'indice.

Indice e medio, estratti valgono il valore decimale SEI.

I miei nipotini vanno avanti a contare, estracono il pollice, in questo modo hanno tre valori maggiori digitali susseguenti, e con le prime tre dita estratte pronunciano il numero decimale SETTE.

Con quattro dita arrivano al QUINDICI.

Con le cinque dita della destra arrivano a TRENTUNO.

Poi usano anche le dita della sinistra, con sei a SESSANTA TRE.

Con sette a CENTO TRENTASETTE.

Con otto DUECENTO SETTANTACINQUE.

Con nove a CINQUECENTO CINQUANTUNO.

Terminano estraendo il mignolo della sinistra, ed in poco più di un minuto, annunciano, sorpresi, il numero MILLECENTOTRE.

Nel numeratore dimostrativo che ho realizzato, vedi la foto della scatola nera, ho impiegato nel <Clocked> due elettrolitici da 200 microfarad, in questo modo la conta avviene alla medesima velocità delle dita, mentre nei computer si arriva a diversi MHz.

Poi questi hanno un numero enorme di ...<dita>.

Il numeratore elettronico acceso in classe provoca il coro del numero decimale corrispondente ad ogni susseguente combinazione dei LED accesi e spenti, mentre i più svelti eseguono la medesima combinazione con le dita... e con la voce.

Il principio in ogni modo non cambia, nei computer ci sono le porte logiche, come quella della fotografia della scatola rossa, e funzionano secondo le regole espresse sul pannello dimostrativo, più lo sfruttamento della logica

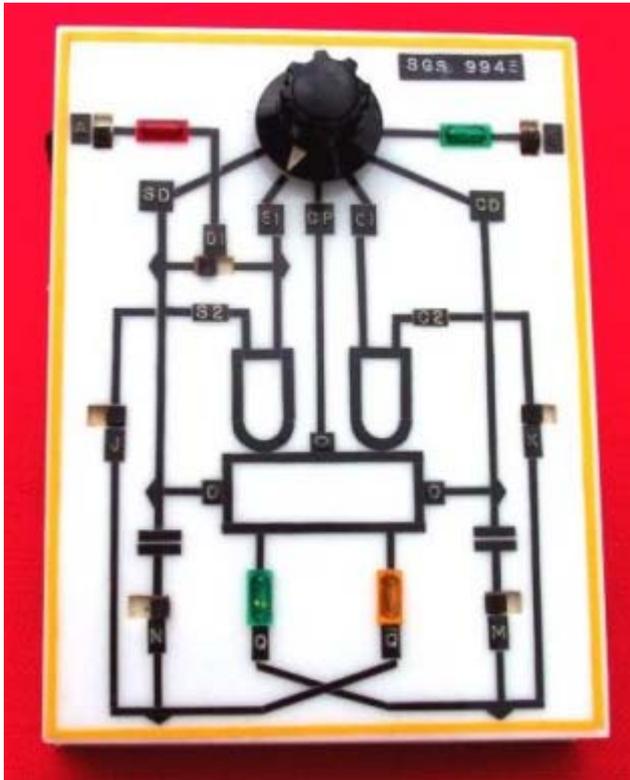
<positiva> e quella <negativa>, esiste poi una porta speciale composta da tre elementi, che si chiama <OR ESCLUSIVO>, o <SEMISOMMATORE>.

Di memorie, aventi i soliti tredici transistor e quindici diodi: così come per le porte logiche elettroniche, nel più modesto dei lettori MP3, piccolo quanto un mignolo, ce ne sono a milioni.

In questi tempi la miniaturizzazione sulle fette di salame, di silicio, ha raggiunto un limite difficilmente superabile, e si tentano nuove possibilità, le biologiche?

Con il solito rispettoso saluto da Edo i2 BAT.

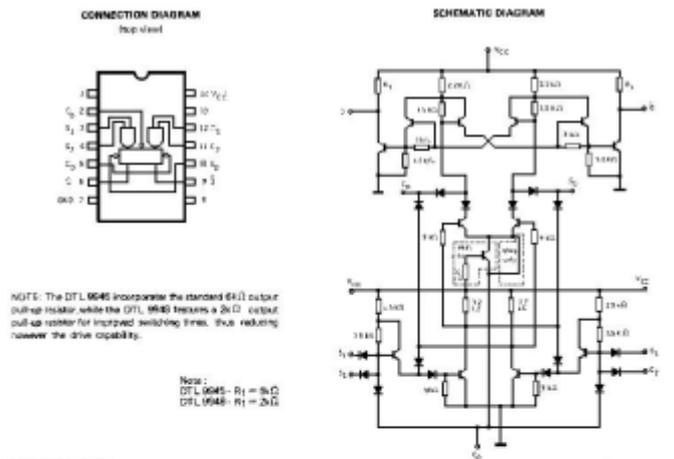
<mercoledì 31 maggio 2006>



<Dispositivo elettronico dimostrante lentamente lo svolgersi della numerazione digitale, corrispondente a quella decimale>



SGS Clocked Flip-Flops **9945-9948**
EXTENDED TEMPERATURE RANGE



LOGIC FUNCTION

Synchronous Entry					Asynchronous Entry				J - K Mode Truth Table			
Inputs					Inputs				Inputs			
S ₁	S ₂	C ₂	C ₁	t _{ck} + 1 Q	C _D	S _D	J	K	S ₁	C ₁	J	K
L	X	L	X	NC	H	H	NC	NC	L	H	L	H
L	X	X	L	NC	H	L	H	L	H	L	H	L
X	L	L	X	NC	L	H	L	H	H	H	Q _n	Q _n
X	L	X	L	NC	L	L	H	H	L	L	Q _n	Q _n
L	X	H	H	L					For J - K Mode Operation: Connected 4 to 9 and 11 to 6.			
X	L	H	H	L								
H	H	L	X	H								
H	H	X	L	H								
H	H	H	H	Undetermined								

NOTES:
1) Abbreviation used in the body of table:
L = low, the more negative voltage level
H = high, the more positive voltage level (in all cases, unused pins have the same effect as high)
X = irrelevant, either H or L, has no effect
NC = no change, the clock pulse has no effect on inputs
Q_n = outputs state at time t₀
2) The L symbol in the S₁ and C₁ input column is defined as meaning that the input does not go high at any time while the clock is high. The H symbol in the S₂ and C₂ input column is defined as meaning that the input is high at some time while the clock is high.

RECENSIONE LIBRARIA

Lo scorso maggio a Dayton ho comprato alcuni libri.

Riconosco la mia ignoranza in fatto di lingua inglese, ma li ho comprati lo stesso.

Uno di questi libri: "VLF Radio Engineering" su di un argomento al quale prima avevo solo occasionalmente pensato, l'ho comprato perché si presentava bene e l'ho anche pagato caro.

Un po' come l'analfabeta che colleziona stilografiche, mi lascio affascinare dai libri che hanno una bella rilegatura.

Qualche settimana più tardi, a Novegro, visitando l'esposizione delle edizioni Sandit, chiedo al Sig. Moroni: "C'è qualcosa di nuovo?" Questi mi porge un libro: "**Radio Natura . La ricezione e lo studio dei segnali radio di origine naturale**".

Una rapida occhiata al testo mi permette di capire come l'argomento trattato presenti una parziale affinità con i contenuti del ponderoso volume comprato a Dayton.

Tutti e due trattano di VLF, l'uno relativo alla ricezione dei fenomeni naturali in questo campo di frequenze, il secondo di antenne, di propagazione, di ricevitori.

Questi argomenti, più sotto un aspetto teorico, sono sicuramente utili per affinare i concetti espressi in "Radio Natura".

Anche se pressanti impegni non mi hanno ancora consentito una attenta lettura, mi accingo a scrivere queste righe, a trascriverle, piuttosto, perché sarà interessante per il lettore conoscere il testo della prefazione di questo libro scritto da Renato Romero.

Se mi è permesso un commento, vorrei dire che a fianco del nome dell'autore, avrebbe ben figurato anche il suo nominativo, IK1QFK.

Dopo aver rapidamente scorso qualche capitolo, posso fare una considerazione, l'autore con una esposizione semplice e precisa stimola un forte interesse per questa gamma che finora è stata al margine della attività della maggioranza dei radioamatori.

Notevole il capitolo relativo alle emissioni dei precursori sismici.

Qui di seguito la prefazione al testo che certo susciterà nel lettore le mie stesse curiosità ed il proposito di compiere qualche esperimento.

73 de I2RTF - Piero

Prefazione

In un'epoca ad alto contenuto tecnologico, come quella in cui viviamo, ci si muove circondati da dispositivi elettronici d'ogni tipo che regolano, controllano e gestiscono anche le più banali operazioni quotidiane, utili o futili che esse siano. A questa presenza ci siamo abituati da diversi anni, tanto da considerarla parte del paesaggio che ci aspettiamo di vedere quando ci alziamo ogni mattino.

Lo sviluppo legato alle telecomunicazioni ha indubbiamente costituito uno dei punti cardine di questa rivoluzione: dai telefoni alle radiocomunicazioni, da Internet alla navigazione satellitare, dalla TV alle esplorazioni spaziali con sonde controllate da Terra; è indubbio che l'orizzonte fisico del singolo individuo si è notevolmente allargato, mettendoci in comunicazione quasi in tempo reale con tutto quello che accade sul nostro pianeta. Quanto questo poi

corrisponda ad un reale accrescimento delle facoltà di una persona e ad una maggiore consapevolezza di sé... è un altro discorso, che lasciamo a filosofi e sociologi, quali competenti in materia.

In questo contesto l'idea di porsi all'ascolto di segnali radio d'origine naturale, che in altre parole non siano generati da un individuo che sta "dall'altra parte" come ad esempio lo speaker di una radio o per lo meno da un modem sicuramente lascia a prima vista disorientati. Quando si parla di segnali radio oggi comunemente s'intendono: televisione, radiofonia, il telefono cellulare, il telecomando dell'antifurto... o mezzi di comunicazione sempre comunque legati nella loro forma a qualche cosa di tecnologico.

La natura ci mette però a disposizione attraverso la finestra radio uno strumento potentissimo per osservare

e studiare l'ambiente che ci circonda. Non dobbiamo, infatti, dimenticare che buona parte delle conoscenze più avanzate che oggi abbiamo sull'universo derivano proprio dalle osservazioni fatte con i radiotelescopi, e non da quanto osservato in campo ottico.

Anche il nostro pianeta è una sorgente di segnali radio, soprattutto a bassissima frequenza: a chi ad esempio non è mai capitato di sentire la radio in Onde Medie crocchiare fastidiosamente durante un temporale? I vari fenomeni fisici come le aurore boreali, i terremoti ed i temporali sono origine di radiosegnali che possono essere ricevuti e studiati anche con mezzi relativamente modesti. La particolare caratteristica sonora di questi segnali come fischi, cinguetti, soffi e cori li rende indubbiamente unici nel loro genere; affascinanti al punto di meritarsi una definizione propria che li identifica come "Radio Natura".

La tecnologia avanzata che entra in tutte le case ha però il suo lato oscuro: buona parte degli oggetti che maneggiamo sono così complessi e raccolgono in sé così tante ore di sviluppo e ricerca da divenire delle semplici scatole nere, di cui noi utilizziamo solamente le funzioni finali. In un cellulare usiamo ad esempio in tutto una quindicina di tasti, senza avere la più pallida idea di ciò che succede all'interno: se fossimo improvvisamente trasportati su un'isola deserta non saremmo mai capaci di ricostruirne uno; e non sarebbe in grado di costruirlo chi lo vende e neppure colui che per mestiere lo ripara.

Non potrebbe essere altrimenti: abbiamo inevitabilmente perso il contatto fisico diretto e quindi il controllo su quello che ci circonda. Basta un salto con il pensiero agli oggetti che esprimevano la tecnologia per i nostri bisnonni per rendercene conto: pensiamo ad esempio al vecchio orologio a cucù, complicato e pieno d'ingranaggi. Ciò che accadeva all'oggetto in funzione era interamente presente sotto i nostri occhi: molle, ingranaggi, movimenti meccanici; niente microtecnologia, software, release di programma.

Sembrerebbe da ciò che la ricerca scientifica svolta a livello individuale appartenga oramai al passato, o che possa svolgersi solamente in ambienti ipertecnologici. Per fortuna questo non è vero; anzi, la disponibilità a prezzi popolari di strumenti molto potenti come il computer consente oggi di eseguire da casa sperimentazioni, una volta appannaggio esclusivo d'enti universitari o istituti di ricerca con grosse possibilità

economiche alle spalle. Gli argomenti sviluppati in questo libro ne sono una testimonianza pratica. Questo libro nasce dall'esperienza di un radioamatore che è finito ben presto fuori strada, abbandonando quella che è l'attività classica dei collegamenti via radio a lunga distanza tra singole stazioni (il cosiddetto DX), per dedicarsi invece allo studio di Radio Natura. Nelle pagine che seguono è riportata una descrizione di questi segnali, la spiegazione fisica di come si originano ed una traccia tecnica su come allestire una stazione per riceverli.

Nel descrivere l'ambiente fisico dove questi segnali si sviluppano e si propagano s'incontreranno per forza di cose altri tipi d'emissioni, che proprio "naturali" non sono: come i segnali generati dagli elettrodotti (forse più noti come inquinamento elettromagnetico in banda ELF), o come le emissioni a bassissima, frequenza destinate ai sottomarini in immersione ed altro ancora. Descriveremo di volta in volta come queste emissioni sono originate e come riconoscerle quando sono ricevute.

Questo libro non ha la pretesa di essere un vademecum esaustivo sui segnali radio d'origine naturale: ogni argomento sviluppato in questo trattato potrebbe a sua volta diventare il soggetto di un altro libro. Esistono a tal proposito studi universitari molto approfonditi e ben fatti da ricercatori che hanno dedicato la loro vita a quest'attività: la tecnologia di Internet ci offre la possibilità d'avere accesso a queste pubblicazioni in ogni momento e da casa nostra.

Si è invece tentato di offrire una panoramica su quest'affascinante argomento, un supporto di base rivolto a chi non conosce la materia ma allo stesso tempo non a intenzione di trascorrere mesi a leggere trattati in inglese per cercare di capire i che cosa si tratta. A tale scopo vengono affrontati quelli che sono i principali meccanismi di formazione e propagazione dei segnali Radio Naturali, semplificando talvolta con semplici metafore anche quelli che sono i concetti fisici un po' più complessi alla base della formazione di questi segnali. Per questa ragione si è anche scelto di non inserire equazioni matematiche per spiegare fisicamente i fenomeni: le poche formule presenti sono molto semplici ed hanno un utilizzo pratico diretto durante gli ascolti e lo studio delle registrazioni eseguite. Qua e là nel testo sono citati termini inglesi, o meglio: sono tradotte in inglese le parole italiane che descrivono segnali o funzioni tecniche. L'intenzione è quella di offrire un aiuto: lontani da tentazioni esterofile occorre comunque riconoscere che oggi è impensabile intraprendere un'attività di ricerca senza il supporto

della lingua inglese. Quando si analizzano i segnali tutti i software parlano inglese, le più importanti mailing list sull'argomento si esprimono in inglese e tutti gli strumenti di misura riportano diciture solo in inglese. Come così pure la ricerca di documentazione su Internet: è, infatti, molto più facile trovare materiale nei motori di ricerca inserendo parole come "Whistler signal" che come "onda sibilo", oppure come "VLF tweeks" che come "cinguettii a frequenza molto bassa".

L'indubbio fascino di questi segnali, unito al modo a volte non ancora del tutto chiarito con cui essi fisicamente si originano, ha contribuito ad attirare verso questo tipo di studio l'attenzione di alcune correnti di pensiero pseudo scientifiche. La somiglianza di alcune ricezioni a dei lamenti umani e di altre a sibili spettrali ha fatto il resto, rendendo per qualcuno plausibile il collegamento con gli extra terrestri, la trasmissione del pensiero o l'aldilà: a chi non piacerebbe del resto essere il tramite del "primo contatto"? E' indubbio che ogni

qual volta si affronta lo studio di una materia nuova, specialmente se su di essa non sono note molte informazioni, è opportuno mantenere un atteggiamento il più possibile libero da pregiudizi. Ma c'è una bella differenza tra l'aver la mente aperta ed il voler credere in qualche cosa per il piacere che questo possa essere vero.

In questo libro non si parla infatti di spiriti, di contatti con gli alieni, o di telepatia: in decine di anni di ricerca e registrazioni non è mai stato ricevuto nulla che, al termine delle necessarie ricerche e verifiche, potesse dare adito a qualche spiegazione di tipo paranormale. Tutto quindi freddo e razionale, scontato e noioso? No, quando si affronta un soggetto in modo scientifico lo studio della realtà e delle regole che la governano può essere più affascinante della fantasia stessa.

Renato Romero

ik2zep in contest

Gardone V.T., 20 giugno 2006

Ricevo e pubblico le foto ricevute dal Dario IK2ZEP che si è cimentato nel **"contest delle sezioni"**.

Operatore anche Angelo IK2LGJ e, alla consolle, Paolo Andrea.

Ho chiesto a Dario due righe di commento e

oltre alle due righe mi ha mandato... anche due punti eccoli !!!

(:)

mi sembrava fondamentale metterli tra parentesi per chi non fosse in grado di comprenderli.

73 de ik2uiq



INSERZIONE A PAGAMENTO!

Riconosco che questo articolo (pur se descrittivo di oggetti di uso radioamatoriale) è di carattere troppo personale per essere considerato tale.

Ho quindi chiesto al nostro redattore, segretario, tesoriere, che mi sia addebitato l'importo corrispondente che verserò alla cassa di sezione secondo tariffa pubblicitaria.

Riconosco altresì la mia condizione di umile "sgagnäfer", l'amico Fabrizio mi chiama "hoperaioo" che è pur la stessa cosa.

Più di cinquant'anni di attività nel campo della meccanica mi hanno insegnato qualcosa, e guai se così non fosse!

Subfornitore di grosse industrie, ho avuto la fortuna di incontrare presso i miei clienti dei buoni tecnici (primo fra tutti mio padre, "hoperaioo" alla Breda) che mi hanno insegnato il mestiere.

Le lezioni che meglio mi hanno formato, sono state quelle che potevano sembrare le più dure, gli incontri scontri con i collaudatori!

Mi presentavo, timido ventenne, al sig. Gamba, maturo capo collaudatore, mostrandogli il primo pezzo di ogni serie per ottenere il suo benestare alla produzione. "El va bé issé" la monotona risposta.

Questo commento mi ha molto aiutato, dandomi quella fiducia nei miei mezzi, che nello stesso tempo altri collaudatori (burocrati del passa – non passa) mettevano in dubbio.

Non si usavano allora i "Transit" o i "Fiorino" trasportato con un triciclo a pedali, un grosso stampo al quale fare eseguire la rettifica dei piani di appoggio, mi presento (calzoni corti) al collaudatore di una grossa ditta di rettifiche cittadina, tentando di chiarirgli alcune particolarità costruttive del progetto che ho appena terminato di disegnare:

- "Tè té set mia en grado de capì chesto disegn, mandem 'l to padrù"

- "Ma so mè 'l padrù !!"

(Tu non sei in grado di capire questo disegno, mandami il tuo padrone")

(Ma sono io il padrone!!)"

Episodi simili fino ai giorni nostri e, sono passati cinquant'anni!

- "La rugosità di 0,8 micropollici è rispettata, ma le tracce non sono regolari: ripassare!"

- "Lo smusso da 0,5 risulta un raggio da 0,5" (che tecnicamente è meglio), ma il burocrate del passa – non passa non riesce a vedere più in là del disegno: "Ripassare!"

Fino al tempo d'oggi, quando qualche riconoscimento comincia ad arrivare, un mio cliente, rivenditore degli attuatori elettromagnetici di mia produzione li descrive come i "migliori del mondo" quando si tratti di illustrarne le caratteristiche al compratore.

Ricevo, giusto stamattina, copia del "CQ ham radio" giapponese che contiene un articolo di tre pagine relativo ai "Begali Paddles" corredato da alcune fotografie.

E' questa la prima occasione in cui il "collaudatore" si dichiara soddisfatto del mio lavoro.

Visto che queste pagine sono pagate, abbia il lettore la benevolenza di accettare così com'è la mia traduzione dall'Inglese che un amico mi ha tratto dal giapponese.

"ITALIAN BEGALI FEELING OF SIMPLEX BLUE"

Lo scorso due marzo ho ricevuto un pacchetto, grande la mia sorpresa, recentemente non ho acquistato nulla in Ebay. Poi leggo il nome del mittente: "Ueda Musen INC". Sì, sono stato scelto come collaudatore per l'edizione giapponese di "CQ ham radio"

Quando CQ mi ha proposto di diventare "consumer monitor" io mi sono dato da fare per ampliare le mie conoscenze tecniche in materia dei prodotti per radioamatori, in particolare per quanto riguarda il CW.

Riguardo alla mia stazione, io ho usato Vibro e Bencher per molti anni, prima di incontrare il Begali Simplex.

Desideravo, è vero, provare questo paddle

descritto come la Ferrari del CW e grande è stata la sorpresa per essere stato scelto come "consumer monitor".

BEGALI: desiderio del CW'er.

E' da molto tempo che il nome Begali mi è familiare, ma ho sempre rimandato il momento per acquistare un Simplex perché credevo che Schurr e Vibro fossero i migliori fra i tasti che il commercio propone.

Così non avrei mai comprato un Simplex prima di averlo provato. Ma ora desidero tenerlo per lungo tempo.

Sfortunatamente questo prodotto non è ancora ben conosciuto qui in Giappone e nessuno lo ha mai messo a confronto con le marche più tradizionali.

Questo è il mio trentesimo anno di attività in radio, da quando studente diciassettenne alla High School ho cominciato ad apprendere il CW.

Durante i primi anni ho fatto QSO con un pump key, successivamente ho acquistato un paddle HI Mond, ma questo non mi ha soddisfatto, così l'ho cambiato con un Bencher JA-2.

Al giorno d'oggi io faccio l'80% dei miei QSO in CW mentre per il restante 20% lavoro i 50 MHz in SSB per JCC and JGC e durante molte DX Expeditions, occasionalmente lavoro anche in RTTY.

Recentemente "I am crazy" per le DX Expedition usando il piccolo Elecraft K2 con 5 watt di potenza e altri piccoli "hand made" rigs. Il mio migliore in particolare è la "EQT-1" (max 100 mW) sviluppato dal JARL QRP club e pubblicato sulla edizione giapponese di CQ ham Radio.

Io credo che il QRP sia la migliore espressione per l'operatore CW e attualmente dedico a questa attività molto più tempo che nel passato.

SIMPLEX BLUE.

Okay, ora ritorno all'argomento principale.

Quando ho aperto la scatola ero molto emozionato.

Dopo aver delicatamente tolto il prodotto dalla scatola lo ho potuto giudicare: "very beautiful". Blu brillante con levigate palette in alluminio.

Le palette possono essere fornite in diversi colori

e dimensioni, a richiesta.

E' la prima volta che io uso palette in alluminio e subito ho avuto la sensazione di una reale differenza comparata ai fingerpieces di plastica. Questi, in alluminio, presentano il vantaggio di presentare il miglior grip con le dita dell'operatore, in particolare durante i contest. Nella parte superiore c'è una piccola gobba che mi consente una fluente manipolazione. Il Simplex è abbastanza stabile durante il keying (80x80x27 mm- 1,2 Kg) che lo avvantaggia rispetto allo Schurr Profi2.

Nella parte inferiore ci sono quattro piedini in gomma che rendono questo paddle super unslippery e permettono all'operatore una robusta manipolazione.

La distanza di 17 mm fra le palette è la migliore misura per una confortevole manipolazione. (Vibro e Schurr sono per me altrettanto gradevoli).

2 cuscinetti a sfere per ogni fulcro danno perfette condizioni senza rachitica sensazione.

Io sono sicuro che il Simplex è il miglior tasto di sempre.

Esternamente si presenta con un magnifico disegno "Italian Stile", molto bello il corpo tagliato a V.

Viti di regolazione dorate, fingerpieces blu, ogni particolare si combina per renderlo un reale capolavoro.

Comparato con lo Schurr Profi-2 è il più bel tasto che io abbia mai visto.

I contatti sono molto affidabili e soddisfano alla norma industriale tedesca DIN 50025.

La regolazione dei contatti è molto flessibile, così se voi allentate le molle potete avere un soft touch; se le stringete potete avere un robusto click touch. La miglior posizione per il Simplex, a mio parere, è con molle leggere e contatti stretti. Voi potete scegliere fra le varie posizioni a seconda della velocità alla quale desiderate trasmettere.

Normalmente, con altri tasti, voi avete la necessità di usare speciali utensili per la regolazione della tensione delle molle e dello spazio fra i contatti, ma con il Simplex queste operazioni sono molto semplici. Un piccolo calibro per lo spazio fra i contatti è fornito nella confezione, questa è la misura raccomandata per high speed keying.

Questa è veramente stretta ed io la trovo molto confortevole.

Il coperchio antipolvere in plastica è very poor, giusto come qualcosa che potete trovare in un supermercato, questo non rende giustizia alla qualità dell'oggetto.

Altro aspetto negativo, la mancanza di un foglio di istruzioni, ma la semplicità delle regolazioni lo rende superfluo, gradevole il panno di qualità ottica con stampato Begali, da usare per la pulizia delle superfici.

In conclusione il Simplex riunisce, a mio parere, le migliori qualità del Bencher e dello Schurr, aggiungendone di nuove.

SARA' IL MIO TASTO PRINCIPALE.

Quando ho ricevuto il mio tasto da CQ ham radio, loro mi hanno dato qualche mese di tempo per provarlo prima che io dovessi scrivere il mio rapporto per il consumatore. Ma non ho avuto bisogno di lungo tempo. Begali Simplex ha reso facile il mio lavoro. L'ho poi fatto provare a dei colleghi locali e questi hanno la mia medesima opinione. Sembra quindi che questo sarà il tasto del mio futuro.

Questa soddisfazione mi tenta di provare gli altri prodotti Begali. Specialmente il "Graciella" che è troppo costoso per me, mi pare di sognare.

Non ci sono competitori verso il Begali per quanto riguarda touch and design.

Io sono sicuro che in futuro, il numero dei Begali users diventerà molto grande in Giappone.

*Non ho ancora terminato di scrivere queste righe che sento squillare la suoneria del fax... **Rapporto di non conformità.***

"Nei filetti M4, sale il non passa per le prime due spire, i pezzi vengono accettati, provvedere per le prossime forniture"

2006 モニタ応募レポート ①
CWファンの感性に訴えるか

イタリア Begali社 Simplex Blue のフィーリング

JR90PJ 中西 清之
Kiyonori Nakamori

3月2日の午後、私あてに郵便小包が届きました。オークションで落札もしていないし、何も買った覚えもないので「何だろう?」と思って差出人を見てビックリです!
ウエダ無線からでした。そうです、CQ誌のモニターに選ばれたのです!
業書に一番好きなモードがCWであること、今まで、ハイモンド、カツミ、ペンチャー、パイプロ、シェアーなどのパドルを使って来て、一度パドル界のフェーラーリと称されているイタリアの

Begali社製のパドルを使ってみたくて、思いのたけを書き綴って出していたのです。これまでも何度かCQ誌のお正月号のプレゼントには応募していましたが、まさか当選するとは思っていませんでした。

憧れのBegali

Begali社のパドルの存在はだいぶ前から知っていましたが、それまでに続けてパイプロとシェアーのパドルを買っていたので、なかなか現物を

上から見た Simplex Blue (価格: 24,000円)

76 ■ 取り扱い ■ 株式会社カエド無線 〒556-0005 大阪府東淀川区日本橋4-4-11 TEL: 06-6633-7588 http://www.cqhamradio.jp/ CQ ham radio

Oggi si chiamano non conformità... na oltä iä scarc! Oppure, morc! (scarti, oppure morti!)

Però qualcuno che "parlä 'l dialet, ne lè uficine 'l ghe amò", infatti quell'espressione: "sale il non passa" non può essere che la traduzione letterale da parte di chi ha battuto il testo, di "va sò el non pasä"

Se chi ha collaudato il pezzo infatti fosse stato un "Italian Speaker" avrebbe sicuramente detto: "entra il non passa".

A parte questa considerazione, devo rendermi conto, con il fax di non conformità in mano, come il mio bel sogno di essere finalmente diventato bravo sia già finito!

73 Piero

P.S.: Mi raccomando, fattura a giro di posta!